

«Ciao Giacinto» Milano piange l'ultimo gentiluomo

In migliaia in fila ai funerali di Facchetti Calcio e tifosi uniti nel lungo applauso

di Giuseppe Caruso / Milano

ADDIO Migliaia di persone in fila, composte e silenziose, nell'attesa di dare l'ultimo saluto ad un grande campione. Questo è stato il regalo che Milano ha riservato ieri ad uno dei personaggi più amati e rispettati in città. La fila davanti alla camera ardente, sistemata

nella cappella di San Sigismondo, a pochi metri dalla basilica di Sant' Ambrogio in cui si sono svolti i funerali, era iniziata alcune ore prima dell'apertura al pubblico.

Per tutti, possono valere le parole del signor Giovanni, sessant'anni, commosso fino alle lacrime perché con Facchetti «se ne è andato un simbolo della mia gioventù e di quella che era la mia Milano». Oltre alla gente comune, c'era tutto il mondo del calcio, italiano ed internazionale (Michel Platini e Kalle Rumenigge). I vecchi compagni dell'Inter che fu, come Roberto Boninsegna, Luisito Suarez, Mario Corso, Tarcisio Burgnich, Bobo Gori e Mauro Bellugi. Quelli della generazione successiva, che avevano in Facchetti un modello di gioco e comportamento, come Bepi Bergomi, Alessandro "Spillo"

Altobelli e Nazzareno Canuti. E poi c'era l'Inter di oggi. Il proprietario Massimo Moratti, lo sponsor Marco Tronchetti Provera, l'allenatore Roberto Mancini e l'intera squadra, con il capitano Zanetti, Materazzi, Toldo e via via fino ai giocatori delle giovanili. Unici assenti giustificati, i nazionali. Le istituzioni del calcio nostrano erano rappresentate dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, dal commissario della Federazione, Guido Rossi, e da quello di Lega, Antonio Matarrese. Ieri proprio la Lega ha voluto interrompere la delicatissima riunione dei club di serie B sui diritti televisivi, per permettere a tutti di dare l'ultimo saluto a Giacinto Facchetti.

Moltissimi i messaggi giunti alla

Nella basilica di Sant' Ambrogio si ritrovano i compagni della «Grande Inter»

moglie Giovanna ed ai figli Gianfelice, Barbara, Vera e Luca, ieri in prima fila durante la cerimonia funebre. Anche il presidente del consiglio, Romano Prodi, non ha voluto far mancare il suo, in cui ha definito la scomparsa di Facchetti un «dolore per l'Italia inter. Per un paese che ama lo sport con il suo valore forte di passione e gioia, per generazioni di giovani ed ex giocatori che ne ricordano lo stile dentro e fuori dal campo, per chi oggi si avvicina al calcio, confuso da facili sogni e pericolose scorciatoie, e adesso sa a chi ispirarsi veramente».

La cerimonia funebre è stata celebrata dal vescovo di Lodi Giuseppe Merisi e concelebrata dal parroco di Treviglio (città natale di Facchetti) don Guido Crippa. Durante l'omelia, il vescovo Merisi ha spiegato come «la testimonianza di Facchetti deve valere come esempio per tutti i giovani. È stato un uomo perbene e proprio i giovani prendano esempio di lui. E non solo, l'intera società prenda esempio da lui perché attraverso strutture come oratori, scuole e società di calcio, vengano offerti ai giovani dei percorsi educativi per realizzare una vita di senso e di solidarietà, lealtà e amicizia». Al termine dei funerali, il lungo applauso che ha accompagnato il feretro tra lacrime e sciarpe nerazurre alzate al cielo. Per Facchetti, l'abbraccio finale prima di quello presso il cimitero di Treviglio dove la salma è stata trasportata nella cappella di famiglia.



La bara di Giacinto Facchetti salutata dagli applausi all'uscita della chiesa di Sant' Ambrogio

IL CORSIVO



Signori si nasce, ma...

Come calciatore era un lontano ricordo, seppur inciso con la forza dei fotogrammi in bianco e nero. Come dirigente non «regalava» mai un titolo da prima pagina e in tv offriva rare immagini, e sempre segnate da un'eleganza che «stonava» sulla passerella trash dell'informazione calcistica. Non sollecitava le corde viscerali del tifo eppure a migliaia ieri hanno voluto rendere omaggio a Giacinto Facchetti. Ha vinto tanto il «capitano» nel corso della sua esemplare carriera di calciatore e ha vinto anche ieri nel giorno della sua umana «sconfitta». Ha vinto il suo stile, il suo modo di essere uomo e sportivo. La

retorica è in agguato, ma ci sono momenti in cui bisogna correre questo rischio. Nell'omaggio a stadio dedicato a Facchetti c'è la testimonianza che il tempo delle persone per bene, nonostante il rutilare dell'egoistica volgarità, del cinismo collettivo non è tramontato. In questo calcio dove si convive senza alcun imbarazzo con il malcio, dove dopo i farisei miei culpa, il baraccone è pronto a ripartire da dove sembrava che fosse finita una volta per tutte. E passi per gli operatori del settore "costretti" dai loro interessi commerciali, ma è soprattutto la massa dei fruitori dello show calcistico che non riesce a mettere in moto

un'operazione di rigetto. E finché lo spettacolo tira, perché mai i «burattinai» dovrebbero cambiare copione? E mentre colpiscono le immagini del composto serpente che ieri a Milano ha reso omaggio a Facchetti, il pensiero va ad altre immagini: quelle dove «esplode la rabbia dei tifosi». Quelle dove le città vengono prese in ostaggio per protestare contro l'«ingiusta» punizione della loro squadra. E non è roba da cineteca, perché purtroppo è un film sempre in lavorazione. E l'emozione per questa giornata, quell'intenso timore di civile dignità lascia il posto alla tristezza, all'amara consapevolezza che il solco segnato da Facchetti non sarà seminato in abbondanza. Ma la speranza è l'ultima a morire. E se «signori si nasce...» certamente «lui lo nacque» chissà che altri non lo diventino.
Ronaldo Pergolini

SportItalia salva la serie B Accordo vicino Sabato si gioca

■ Serie B, sabato prossimo si giocherà. Ieri sera SportItalia ha presentato un'offerta per le partite del campionato cadetto prive di copertura televisiva, evitando così il rinvio delle gare. Una scelta che le società, riuniti a Milano, minacciavano di adottare per il mancato arrivo di «proposte concrete» per i diritti tv. «I network ci hanno trattato come appestati», aveva spiegato in mattinata il vicepresidente del Lecce Mario Moroni che, assieme al presidente della Lega Antonio Matarrese, aveva incontrato gli emittenti delle tv. Lo slittamento del campionato di B sembrava quindi vicinissimo, anche perché i club più blasonati (Juventus, Napoli e Genoa) si erano rimessi al volere delle altre società. Ma alla fine la proposta di SportItalia ha messo tutti d'accordo (oggi dovrebbe esserci la firma tra la tv e la Lega). L'emittente, già in possesso dei diritti su anticipi e posticipi, trasmetterà tramite il digitale terrestre gran parte delle altre gare di B. Nessun rinvio quindi, per la soddisfazione dei club, che avevano urgente bisogno del denaro dai diritti tv. «In Lega - ha spiegato il presidente della Juventus, Giovanni Cobolli Gigli - hanno lavorato molto bene e siamo sulla strada giusta per vendere bene i nostri diritti. Abbiamo dato la massima collaborazione alla Lega di B». SportItalia trasmetterà tutte le partite in trasferta dei bianconeri (quelle casalinghe si vedranno su Sky) e ha già in mente un programma monotematico su tutte le gare del sabato. Una sorta di «90' minuto» (che rimarrà comunque sulla Rai alle 18,15) con cui valorizzare la serie cadetta «in cui noi abbiamo sempre creduto», come ribadivano ieri sera dal canale. Una buona notizia anche per la Figc, dove il rientro della protesta della B è stata accolta con grande sollievo. Perché di guai ne hanno già avuti abbastanza.
Luca De Carolis

Crocevia Monza: Schumi (per la Bild) se ne va, Briatore resta

Sempre più voci sull'addio del tedesco che domenica annuncerà il suo futuro. Il manager italiano altri 2 anni in Renault

di Lodovico Basalù / Monza

SI SAPEVA da tempo che il week end del Gp d'Italia sarebbe stato infuocato. E le prime cannonate sono arrivate. Briatore è stato confermato per altri due anni al comando di Renault Sport. Il dirompente Flavio si porta dietro il suo nuovo pupillo, Heikki Kovalainen (vicecampione di Gp2 nel 2005 dietro a Nico Rosberg, 24enne che si è già evidenziato per gli ottimi test sostenuti con la Renault), ingaggiando come collaudatori i brasiliani Ricardo Zonta e Nelson Piquet, uno dei tanti figli di Nelson, tre volte iridato. Smentite dunque definitivamente ventilate ipotesi di abbandono, ambizioni nel mondo del calcio e quant'altro. Ma tutti aspettano domenica sera per sape-

re che farà il beniamino di tutti i ferraristi del mondo. «Schumi si ritira» ha titolato la Bild, quotidiano scandalistico più letto in Germania. Rincarando poi la dose nel relativo servizio: «Domenica il nostro eroe annuncerà la fine della sua carriera. Non resta che sperare nel titolo iridato, che sarebbe l'ottavo della sua carriera». Al di là di quanto enuncia la Bild, va detto che un po' tutti i media del pianeta intero danno ormai per sicuro l'abbandono del Kaiser di Maranello. Da tempo. E del resto le motivazioni elencate dalla Bild sono condivise da molti. Primo: sarebbe un grosso smacco, per un fuoriclasse come Schumi, se nel 2007 risultasse più lento di Raikkonen - il cui ingaggio verrà annunciato ufficialmente domenica al termine del Gran premio di Monza -. Secondo: anche Ross Brawn, il suo tecnico di fidu-

cia ai box, il mago delle strategie, non farà più parte della Ferrari nel 2007. Terzo: la Ferrari ha constatato a Istanbul che anche Felipe Massa può essere un pilota vincente. Quarto: Mark Webber, pilota della Williams, ha più volte affermato di aver visto Michael meno vincolato da costrizioni varie, più disteso prima delle gare, «come se si fosse liberato da un peso». «Non possiamo commentare tutto, aspettiamo domenica», ha precisato la portavoce di Schumacher, Sabine Kehm. Schumi era a Venezia, ad un evento organizzato dalla Ferrari, e non ha commentato limitandosi a dire: «Per Monza incrocio le dita». Comunque la pensiate, non resta che attendere la giornata fatidica. Quando il tedesco annuncerà - da vincitore, da piazzato o da sconfitto nel Gp d'Italia - il suo futuro. Con Montezemolo che farà altrettanto per quel che riguarda l'organigramma della Ferrari del futuro.



Schumi e Massa in gondola. Foto Ansa

BREVI

Tennis

Us Open, Nadal sconfitto da Youzhny

Si ferma nei quarti il cammino dello spagnolo a Flushing Meadows. Nadal, infortunatosi alla caviglia negli ottavi, ieri è stato battuto 6-3 5-7 7-6 6-1 dal russo Mikhail Youzhny.

Rai/1

Petrucci: «Perché tennis e schermo sul satellite?»

«Alla vigilia della finale della Confederation cup di in Belgio e dei Mondiali di schermo a Torino non sappiamo se saranno trasmessi sui canali terrestri», denuncia il presidente del Coni.

Rai/2

Teocoli alla Domenica sportiva

Il comico Teo Teocoli entra nella squadra della Domenica sportiva quest'anno condotta da Jacopo Volpi. Parteciperà con le sue «maschere», e i mille personaggi del suo repertorio.

Pallanuoto donne

Oggi la semifinale Italia-Spagna

La Spagna nei quarti ha battuto la Grecia 10-9.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero Internet	581 euro 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2006	Internet	1 mese 15 euro
		3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì a venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONFOTO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.6821553
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affleri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)